

**Edizione di sabato 30 maggio 2015**

## **CASI CONTROVERSI**

[Sino a che punto giunge la delazione nel quadro RW?](#)

di Comitato di redazione

## **ACCERTAMENTO**

[Gli Studi di settore applicabili per il 2014](#)

di Federica Furlani

## **DICHIARAZIONI**

[Le plusvalenze non qualificate nel quadro RT di Unico 2015](#)

di Alessandro Bonuzzi

## **LAVORO E PREVIDENZA**

[L'esonero contributivo per amministratori e stagionali](#)

di Luca Vannoni

## **CONTABILITÀ**

[La check list di bilancio e i controlli sul TFR](#)

di Viviana Grippo

## **FOCUS FINANZA**

[La settimana finanziaria](#)

di Direzione Finanza e Prodotti - Banca Esperia S.p.A.

## CASI CONTROVERSI

---

### ***Sino a che punto giunge la delazione nel quadro RW?***

di **Comitato di redazione**

Il tema del monitoraggio fiscale si estrinseca nel quadro RW del modello Unico, unitamente alla indicazione delle informazioni necessarie per l'assolvimento delle imposte patrimoniali estere.

Una questione che spesso si pone, attiene alle modalità di compilazione del modello in presenza di quote di società estere; cerchiamo di comprendere le possibili impostazioni e di indicare una modalità di compilazione il più possibile condivisa.

Ipotizziamo che i signori Rossi e Verdi siano soci al 50% di una società straniera e che, per conseguenza, debbano entrambi compilare il quadro RW del modello Unico.

Una prima questione attiene ai dati da indicare nella casella 5, ove le istruzioni richiedono di esporre la quota di possesso (in percentuale) dell'investimento situato all'estero. Trattasi della casistica della comproprietà di una medesima quota (ipotesi non frequente), oppure della percentuale che ciascun socio detiene in relazione all'intero capitale sociale dell'ente straniero?

Ovviamente, nel primo caso si indicherebbe 100, nel secondo caso 50.

Si potrebbe ipotizzare che la vicenda sia di scarsa rilevanza, giungendosi comunque ad esporre le medesime consistenze; pur tuttavia, la differente modalità di approccio determina una ricaduta in merito alla compilazione della parte del quadro destinata alla indicazione dei soggetti "correlati", per tali intendendo coloro che compilano il quadro RW in relazione al medesimo bene.

Infatti, nelle colonne 22 e 23 le istruzioni richiedono di inserire i codici fiscali degli altri soggetti che, a qualsiasi titolo, sono tenuti alla compilazione della presente sezione nella propria dichiarazione dei redditi.

Peraltro, la grafica del modello determina l'insorgere di un possibile equivoco, poiché la descrizione delle caselle indica "codice fiscale degli altri cointestatari".

Ora, proprio da tale indicazione si potrebbe argomentare che, nel caso prospettato:

- i due soci non sono cointestatari di una medesima quota, in quanto ciascuno detiene la piena ed esclusiva proprietà della propria quota;

- ne discende che, nella richiamata casella 5, ciascuno dovrà indicare il 100% come quota di detenzione ed il valore della sola propria quota (e non, rispettivamente, del 50% e del valore dell'intera quota societaria complessivamente considerata);
- ulteriormente, se non vi è comproprietà, non si dovrà indicare il codice fiscale di alcun soggetto nelle caselle 22 e 23, proprio per quanto affermato al punto precedente.

La ricostruzione sopra operata, tuttavia, può prestare il fianco ad una censura di scarso coordinamento con le istruzioni, che non evocano più il caso del cointestatario (come fa il modello), bensì quello del soggetto che – a qualsiasi titolo – è tenuto alla compilazione della sezione nella propria dichiarazione dei redditi (ovviamente va inteso, anche, in relazione al medesimo bene esposto in RW).

Forse, entrambe le letture possono trovare una giustificazione e valide argomentazioni di supporto.

Ad esempio, si potrebbe citare il caso del soggetto che dispone di potere di firma su un conto corrente estero per avvalorare la tesi che il bene (partecipazione) dovrebbe essere considerato come parte dell'intero capitale sociale dell'ente straniero, pur mancando qualsiasi comproprietà sulla quota del singolo.

Viceversa, per sostenere la bontà della compilazione “indipendente”, si potrebbe evocare che ciascun socio non ha alcun potere dispositivo sulla quota dell'altro e, sempre ragionando in linea teorica, potrebbe anche non sapere chi sia il titolare dell'altra frazione di capitale sociale.

Quindi, la differenza rispetto al conto corrente starebbe nel fatto che il titolare di firma ha un potere dispositivo dell'attività finanziaria estera, mentre il socio non può disporre in alcun modo della partecipazione di pertinenza degli altri componenti la compagine societaria.

Questo per dire che, come spesso accade nel nostro sistema tributario, le regole per l'assolvimento degli adempimenti non sono per nulla chiare.

Da ciò deriva che, ciascuno potrà scegliere la modalità di compilazione che più ritiene corretta, senza temere di dovere subire alcuna sanzione per l'evidente incertezza della norma e delle istruzioni per la compilazione del modello.

La cosa importante è che si scelga un criterio coerente.

Quindi:

- chi intende tacere la natura degli altri soci, indicherà la quota del 100% ed il valore nominale della propria partecipazione;
- chi intende svelare la generalità degli altri soci, indicherà la “minore” quota rispetto al totale del capitale sociale (se trattasi di società non quotate, ovviamente) e, per

converso, dovrà esporre i codici fiscali degli altri soggetti residenti tenuti alla compilazione del quadro RW in relazione alla medesima quota.

Insomma, è come se si adottasse una differente definizione di quota societaria:

- nel primo caso, una visione autonoma per socio;
- nel secondo caso una visione totale sulla società.

## ACCERTAMENTO

---

### ***Gli Studi di settore applicabili per il 2014***

di **Federica Furlani**

Con il **Provvedimento del 22 maggio** sono stati approvati i **modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore**, che costituiscono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2015. Successivamente, in data 27 maggio, l'Agenzia delle Entrate ha finalmente messo a disposizione la versione 1.0.0 del software Ge.Ri.Co..

I modelli devono essere compilati dai contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore, ovvero, ancorché esclusi dall'applicazione degli stessi, tenuti comunque alla loro presentazione.

Sono **esclusi dagli studi di settore** i soggetti che hanno dichiarato **ricavi/compensi di ammontare superiore a € 5.164.569**.

Ricordiamo che il limite di esclusione è stato innalzato a €7.500.000 con effetto dal 1° gennaio 2007 ma la norma non è stata resa mai operativa e quindi il quadro ad oggi è il seguente:

- i contribuenti che conseguono dei **ricavi superiori a €7.500.000** non sono tenuti a compilare il modello studi di settore;
- i contribuenti che conseguono dei **ricavi compresi tra €5.164.569 e €7.500.000** sono esclusi dagli studi di settore ma sono comunque tenuti a compilare il Modello.

Gli studi di settore applicabili per il 2014 sono **204**, di cui **68 revisionati**, rappresentando l'evoluzione di studi già in vigore: sono contrassegnati con la lettera iniziale **“U”** se si tratta della seconda revisione, **“V”** della terza e **“W”** della quarta.

La riduzione del numero degli studi di settore applicabili per il 2014 (da 205 a 204) dipende dal fatto che il **nuovo studio WM32U** relativo al commercio al dettaglio di oggetti d'arte e di antiquariato, di culto e di decorazione, chincaglieria, bigiotteria, bomboniere, ..., **sostituisce gli studi di settore VM32U e VM45U**, quest'ultimo relativo al codice attività 47.79.20 – Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato.

I 68 nuovi studi di settore riguardano 28 il settore del commercio, 16 dei servizi, 18 della manifatture e 6 i professionisti.

La differenza tra studio “nuovo/revisionato” e studio “vecchio” è importante in caso di **adeguamento spontaneo in dichiarazione**, che è consentito:

- **senza l'applicazione di sanzioni e interessi nei casi in cui lo Studio sia "nuovo/revisionato"**
- **ovvero, in caso di Studio "vecchio", quando si rilevi uno scostamento minore o uguale al 10%.**

Se tale scostamento è infatti **superiore al 10%, nel solo caso di Studi "vecchi"**, è dovuta la **maggiorazione del 3%**, da calcolare sulla differenza tra i ricavi rilevati da Ge.Ri.Co. e i ricavi dichiarati.

Oltre ai modelli sono state approvate anche le **relative istruzioni** costituite da:

- una **Parte generale**, comune a tutti gli studi di settore;
- una **Parte specifica** per ciascuno studio;
- **Parti relative ai quadri:**
- **A – Personale addetto all'attività**, diviso in due tipologie: Tipologia 1 applicabile agli studi di settore nuovi e Tipologia 2 applicabile agli studi di settore vecchi;
- **F – Elementi contabili**, diviso in due tipologie: Tipologia 1 applicabile agli studi di settore nuovi e Tipologia 2 applicabile agli studi di settore vecchi;
- **G – Elementi contabili**;
- **T – Congiuntura economica**;
- **X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore**;
- **V – Ulteriori dati specifici**;

da utilizzarsi per gli studi di settore che ne prevedono il richiamo nelle relative istruzioni specifiche.

Va segnalato che per i contribuenti che nel periodo di imposta 2014 hanno esercitato in via prevalente l'attività di cui al codice attività **"90.03.09 – Altre creazioni artistiche e letterarie"**, la compilazione del modello VK28U è prevista solo per l'acquisizione di dati ma non per l'applicazione dello studio di settore.

## DICHIARAZIONI

---

### ***Le plusvalenze non qualificate nel quadro RT di Unico 2015***

di **Alessandro Bonuzzi**

Il **quadro RT dell'Unico Persone Fisiche 2015**, per effetto dell'innalzamento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva che scontano le **plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate** verificatosi nel corso del 2014, ha subito rilevanti modifiche rispetto al modello dichiarativo relativo al 2013.

È noto infatti che il **D.L. n.66/2014** ha modificato il livello di imposizione dei redditi di natura finanziaria tassati attraverso l'applicazione di una ritenuta o **dell'imposta sostitutiva**, compresi i proventi rientranti nell'alveo dei redditi diversi. È stato infatti previsto l'incremento generalizzato dal 20 al 26 per cento della relativa tassazione.

La nuova aliquota si applica alle **plusvalenze** derivanti dalla cessione di **partecipazioni non qualificate** realizzate a partire dal **1 luglio 2014**. In altre parole, ai fini dell'applicazione dell'aliquota maggiorata o meno, rileva il momento di perfezionamento del trasferimento della partecipazione o del titolo e non l'incasso del corrispettivo della cessione.

Rispetto al 2013 nulla cambia, invece, per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate. Ciò in ragione del fatto che tali plusvalenze non sono sottoposte ad imposta sostitutiva, ma concorrono alla determinazione del reddito complessivo del percipiente.

Dal punto di vista **dichiarativo**, è bene tener presente che, a seconda che la plusvalenza non qualificata sconti l'imposizione al 20 o al 26 per cento, il contribuente deve compilare, rispettivamente, la sezione I oppure II del **quadro RT**. Ovviamente il riferimento è alle plusvalenze per le quali non è stata esercitata l'opzione per il regime di risparmio amministrato (ex art. 6 D.L.gs. n.461/1997) ovvero di risparmio gestito (ex art. 7 D.Lgs. n.461/1997).

La **sezione I**, righe da RT1 a RT10, accoglie le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, realizzate dal 1 gennaio 2012 e fino al 30 giugno 2014, i cui corrispettivi siano stati percepiti nel corso del 2014 e per i quali è dovuta l'imposta sostitutiva nella misura del 20 per cento. Inoltre, in questa sezione vanno dichiarate le plusvalenze, sempre non qualificate, realizzate fino alla data del 31 dicembre 2011, i cui corrispettivi siano stati percepiti nel corso del 2014 e per i quali è dovuta l'imposta sostitutiva nella misura del 12,50 per cento; in tal caso i corrispettivi vanno riportati per il 62,50 per cento del loro ammontare in modo che il reddito sconti una tassazione effettiva in base all'aliquota in vigore fino al 31 dicembre 2011.

La **sezione II**, righe da RT21 a RT29, accoglie le plusvalenze derivanti dalla cessioni di partecipazioni non qualificate, i cui corrispettivi siano stati percepiti nel corso del 2014, ma il cui realizzo si sia perfezionato a decorrere dal 1 luglio 2014, per i quali è dovuta l'imposta sostitutiva nella misura maggiorata del 26 per cento.

Nei righe **RT1** e **RT21** (colonna 1) va indicato il totale dei rispettivi corrispettivi, mentre nei righe **RT2** e **RT22** (colonna 3) va indicato il rispettivo totale dei costi e dei valori d'acquisto. Ciò in coerenza al principio secondo cui i corrispettivi connessi ai redditi diversi, compresi quelli di natura finanziaria, sono tassati al netto dei relativi costi.

Altra novità del quadro RT è rappresentata dalla **sezione VIII** (righe RT121 e RT122) che deve essere compilata dai contribuenti che hanno sfruttato la possibilità, concessa dal D.L. n.66/2014, di **affrancare** il costo o il valore di acquisto delle partecipazioni possedute alla data del **30 giugno 2014**, al di fuori dell'esercizio di un'impresa commerciale, mediante il versamento dell'imposta sostitutiva del 20 per cento entro lo scorso 17 novembre. Così facendo, a decorrere dal 1 luglio 2014, agli effetti della determinazione della plusvalenza, in luogo del costo o valore di acquisto (ovvero del valore già precedentemente affrancato), può essere assunto il nuovo valore alla data del 30 giugno 2014. In tal senso, si precisa che i soggetti che hanno ceduto una partecipazione precedentemente affrancata ai sensi del D.L. n.66 sono altresì tenuti a compilare la colonna II del rigo **RT22** con il **codice 2**.



## LAVORO E PREVIDENZA

---

### ***L'esonero contributivo per amministratori e stagionali***

di **Luca Vannoni**

**La presenza, per il 2015, dell'esonero contributivo triennale** previsto dal comma 118 dell'art.1 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 ha riproposto all'attualità **la possibilità di gestire con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato** prestazioni di lavoro svolte con strumenti giuridici diversi, in particolare in riferimento ad amministratori, soci e familiari. Non solo: l'inizio della stagione estiva potrebbe portare all'utilizzo del part time ciclico a tempo indeterminato, in luogo del tradizionale contratto a termine stagionale.

Al di là della convenienza, è opportuno analizzare in modo approfondito gli elementi sostanziali della configurabilità del lavoro subordinato a tempo indeterminato nei casi sopra riportati, e non solo le condizioni previste per beneficiare dell'esonero.

Quest'ultime, in estrema sintesi, prevedono che alle assunzioni effettuate nel periodo 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2015 sia riconosciuto, per un periodo massimo di trentasei mesi, **l'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite massimo di 8.060 euro su base annua.**

**Non sono esonerabili le assunzioni relative a lavoratori che nei sei mesi precedenti** siano risultati occupati a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro e non spetta con riferimento a lavoratori per i quali il beneficio sia già stato usufruito in relazione a precedente assunzione, dello stesso datore di lavoro, a tempo indeterminato. **L'esonero inoltre non spetta ai datori di lavoro in presenza di assunzioni relative a lavoratori in riferimento ai quali i datori di lavoro, anche considerando società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto,** hanno comunque già in essere un contratto a tempo indeterminato **nei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore della disposizione.**

Analizzando i casi sopra anticipati, **gestire le attività stagionali non con contratti temporanei, come il contratto a termine e la somministrazione, ma con part time verticali a tempo indeterminato è perfettamente legittimo** e non contrasta con la possibilità di beneficiare dell'esonero.

Il problema principale di tale costruzione è rappresentata dall'impossibilità per i lavoratori di ricevere indennità per la disoccupazione, l'odierna NASpl, per i periodi di non lavoro, fermo restando che il contratto rimane in essere e quindi il lavoratore non si trova tecnicamente in una situazione di perdita involontaria dell'occupazione. Già in passato, con i previgenti istituti

per la disoccupazione, la questione era stata oggetto di interesse, sfociata con la sentenza della Corte Costituzionale 24 marzo 2006 (si veda anche la circolare INPS 55/2006): il perdurare del rapporto di lavoro nei periodi di sosta assicura al lavoratore impiegato a tempo parziale verticale “una stabilità ed una sicurezza retributiva, che impediscono di considerare costituzionalmente obbligata una tutela previdenziale della retribuzione nei periodi di pausa della prestazione” lavorativa.

Sicuramente la situazione determina un contrasto diretto tra istanze del lavoratore e del datore di lavoro, dove reciprocamente il vantaggio di una parte del contratto diventa uno svantaggio dell'altra.

Nella non semplice gestione di tale contrasto, si registrano prassi a livello territoriale, non condivisibili, dove l'esonero non viene riconosciuto dall'INPS nelle attività stagionali con chiusura annuale, mentre viene riconosciuto per le punte di attività stagionali.

**Altra situazione interessata dagli allettanti vantaggi dell'esonero riguarda il lavoro dei familiari, soprattutto nelle piccole imprese o nelle ditte individuali.**

L'instaurazione di un contratto di lavoro subordinato con un familiare stretto, è difficilmente prospettabile nell'ambito di un'impresa individuale in quanto in tale contesto opera una presunzione di gratuità della prestazione, in particolare per il familiare convivente, trovando essa causa nei vincoli di affetto e solidarietà del contesto familiare.

La presunzione, ovviamente, non è un divieto assoluto ma determina un maggior rigore probatorio: per superare la presunzione di gratuità della prestazione è necessario che sia data la piena prova dell'instaurazione di un rapporto subordinato, mediante la dimostrazione dell'assoggettamento al potere direttivo del familiare datore di lavoro, la c.d. etero direzione, e dell'erogazione di un corrispettivo periodico al familiare dipendente.

Come afferma il consolidato orientamento giurisprudenziale in materia, **la convivenza del figlio di fatto rende impossibile la configurabilità della subordinazione (si segnalano, tra le recenti pronunce, Cass. 05-09-2014, n. 18783 e Corte di Appello di Genova 14 aprile 2014).**

Infine, per gli amministratori, è necessario ricostruire il quadro giurisprudenziale relativo alla compatibilità della carica in una società di capitali con la qualifica di lavoratore subordinato.

Con la sentenza 329/2002, la Corte di Cassazione ha affermato che “la qualità di amministratore di una società di capitali è compatibile con la qualifica di lavoratore subordinato della medesima ove sia accertata l'attribuzione di mansioni diverse dalle funzioni proprie della carica sociale rivestita e in caso di attribuzione allo stesso soggetto solo delle funzioni inerenti al rapporto organico, la nullità del rapporto di lavoro avente ad oggetto quelle stesse attività non esclude il diritto al distinto compenso specificamente deliberato in favore degli amministratori”.

In sintesi, **è possibile cumulare, in via generale, i due rapporti purché siano rispettati le seguenti condizioni:**

1. Sussistenza di un rapporto di subordinazione, **caratterizzato dalla soggezione all'eterodirezione;**
2. **Alterità oggettiva tra le prestazioni in esecuzione del rapporto di lavoro subordinato e quella svolta come amministratore.**

Riguardo al primo punto, è necessario che l'amministratore non assorba nella sua carica tutti i poteri di direzione, controllo e rappresentanza della società, o comunque poteri di amministrazione straordinaria o la totalità dell'amministrazione ordinaria, rendendo di fatto impossibile una soggezione di dipendenza verso un qualunque soggetto o organismo della stessa. **E quindi, in altri termini, deve sussistere un soggetto, ovvero un organismo, come il cda, che eserciti i poteri tipici della subordinazione, ancorché attenuata da una eventuale carica dirigenziale.**

La precedente carica di **amministratore rispetto a una successiva assunzione a tempo indeterminato non è preclusiva dell'esonero anche all'interno dei 6 mesi antecedenti l'assunzione.**

## CONTABILITÀ

---

### ***La check list di bilancio e i controlli sul TFR***

di **Viviana Grippo**

8) CONTI DEL PERSONALE
e) Il saldo del f.do TFR coincide con il TFR calcolato dal consulente del lavoro?
f) È stato correttamente rilevato l'utilizzo del f.do TFR per eventuali licenziamenti avvenuti durante l'anno?
g) E' stato correttamente rilevato l'accantonamento al f.do TFR di fine anno tenendo conto di eventuali fondi pensione e/o fondi tesoreria Inps?
h) Se uno o più dipendenti ha optato per destinare ai fondi le quote di TFR maturate, queste sono state contabilizzate come debito o nel Fondo di trattamento di fine rapporto?
i) Sulla rivalutazione TFR è stato contabilizzato correttamente l'imposta sostitutiva codici tributo 1712/1713?

Sempre in tema di quadratura dei conti aperti al personale ci occupiamo nel presente intervento delle corrette rilevazioni del **trattamento di fine rapporto**.

In un bilancio al 31/12 occorre innanzi tutto chiedersi se il saldo del conto acceso al trattamento di fine rapporto, posta di stato patrimoniale, coincida con quanto calcolato dal consulente del lavoro e riportato nelle stampe di fine anno che questi ci consegna. Allo stesso modo occorre rilevare l'accantonamento al fondo del periodo in chiusura con la scrittura che riportiamo più avanti, ovvero assicurarsi che l'accantonamento operato dall'azienda coincida con il calcolo del consulente.

Va ricordato che l'importo da accantonare è pari alla somma della quota del Tfr maturata nel corso dell'esercizio e dall'incremento (rivalutazione) del fondo degli anni precedenti. Sulla rivalutazione si versa una imposta sostitutiva in novembre, come acconto, e a febbraio dell'anno successivo a titolo di saldo, più avanti, unitamente alla scrittura di accantonamento di fine anno, ci occuperemo anche della sua corretta rilevazione.

Anche se i controlli di cui sopra ci presentassero una quadratura degli importi occorre comunque verificare l'utilizzo del fondo TFR nel caso in cui in corso d'anno si sia verificata una cessazione; in particolare, occorrerà tenere conto degli eventuali **anticipi** che il soggetto cessato abbia ricevuto nel corso del rapporto di lavoro.

La scrittura relativa alle anticipazioni in corso d'anno è la seguente:

Anticipi Tfr (sp)	a	Diversi	3.100,00
a	Dipendenti c/retribuzioni (sp)	2.436,00	
a	Erario c/ritenute lav. dipendenti (sp)	664,00	

Al momento dell'erogazione del Tfr, susseguente alla cessazione del rapporto di lavoro, l'azienda provvederà a:

- stornare l'anticipazione (nella sostanza la compenserà con il Fondo Tfr esposto al lordo),
- rilevare l'erogazione del residuo fondo maturato sino al 31/12 dell'anno precedente,
- rilevare la quota del tfr maturata durante l'anno nonché la quota di rivalutazione del tfr maturato sino al 31/12 dell'esercizio precedente.

L'azienda tratterrà inoltre sia l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del fondo, che l'imposta a titolo di acconto sull'erogazione del residuo fondo Tfr.

La scrittura contabile sarà:

Diversi	a	Diversi	15.530,00
Fondo Tfr (sp)		14.300,00	
Accantonamento Tfr (sp)		<u>1.230,00</u>	
a	Anticipazioni Tfr (sp)	3.100,00	
a	Dipendenti c/retribuzioni (sp)	11.540,00	
a	Erario c/rit. lav. dipendenti (sp)	23,00	
a	Erario c/rit. lav. dipendenti (sp)	867,00	

Occorre poi domandarsi se è stato correttamente rilevato l'accantonamento al f.do TFR di fine anno nel caso in cui si gestiscano anche **Fondi pensione e/o Fondo tesoreria Inps** e controllare se le quote TFR maturate e destinate dai dipendenti a tali fondi siano state correttamente contabilizzate o per errore imputate al Fondo trattamento di fine rapporto.

Il Fondo Tesoreria dell'Inps è stato introdotto con la Finanziaria 2006, esso raccoglie i versamenti, facoltativi o obbligatori, del Tfr dei dipendenti ma, a differenza dei Fondi pensioni, l'azienda rimane il soggetto che eroga il Tfr al dipendente. L'azienda versa mensilmente al Fondo Tesoreria l'accantonamento Tfr e, al momento dell'erogazione del Tfr al dipendente paga a questi l'importo lordo recuperando contestualmente dall'Inps quanto precedentemente versato come credito nella liquidazione del DM10.

Come sappiamo il Tfr maturato nell'anno precedente è soggetto a rivalutazione, nel caso del Fondo Tfr accantonato presso il Fondo Tesoreria la rivalutazione è a carico del Fondo Tesoreria. L'azienda provvederà comunque al calcolo e ad incrementare il Fondo Tfr con contropartita il credito verso il Fondo Tesoreria ma non si genererà un costo come nella rivalutazione di un qualsiasi fondo Tfr, in tal caso la rivalutazione è da un lato un debito verso il dipendente che viene inserito nel Fondo Tfr, dall'altro è un credito verso il Fondo Tesoreria in quanto di competenza di quest'ultimo. Sulla rivalutazione dovrà essere versata una imposta sostitutiva.

Le rilevazioni in questo caso saranno le seguenti:

Diversi	a	Diversi	4.788,38
Quota Tfr dell'esercizio (ce)		1.310,10	
Fondo tesoreria Inps (sp)		<u>3.478,28</u>	
a Fondo pensione XX c/contributi (sp)		1.052,72	
a Inps c/contributi (sp)		3.735,41	
a Fondo Tfr (sp)		0,25	

Infine occorrerà controllare che sia stata correttamente registrata **l'imposta sostitutiva sul tfr** e correttamente pagata attraverso delega f24 codici tributo 1712 e 1713. In novembre va rilevato il pagamento dell'acconto:

Erario c/ritenute lav. dipendenti (sp)	a	Banca c/c (sp)	625,00
--	---	----------------	--------

A fine anno si rileverà il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione, tale rilevazione viene effettuata con la scrittura con la quale si accantona la quota tfr annuale:

Accantonamento Tfr (ce)	a	Diversi	13.300,00
	a	Fondo TFR (sp)	12.450,00
	a	Erario c/rit. lav. dipendenti (sp)	850,00

Infine, in febbraio si effettua il versamento a saldo:

Erario c/ritenute lavoratori dipendenti (sp)	a	Banca c/c (sp)	225,00
--	---	----------------	--------

## FOCUS FINANZA

---

### ***La settimana finanziaria***

di **Direzione Finanza e Prodotti - Banca Esperia S.p.A.**



#### **Europa in negativo**

I mercati europei chiudono la settimana sotto la parità, con la questione greca ancora padrona dell'agenda economico-politica. Ieri, il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, ha dichiarato come l'uscita della Grecia dall'Euro sia "una possibilità", spiegando che "è molto improbabile" arrivare a un accordo finale nei prossimi giorni. Per Lagarde, però, l'uscita di Atene dall'eurozona "non vorrà dire la fine dell'euro". Dopo aver ventilato l'ipotesi di un mancato pagamento della prossima rata allo stesso FMI, il governo greco aveva detto nel pomeriggio di mercoledì che un accordo tecnico con l'Unione Europea era ormai prossimo; l'entusiasmo si è raffreddato poche ore dopo, quando la Commissione Europea e rappresentanti di Francia e Germania avevano negato tale accordo. La bozza predisposta a Bruxelles prevedrebbe per le finanze elleniche obiettivi di avanzo primario più lievi, una riforma dell'Iva e del sistema pensionistico, e un alleggerimento dell'ammontare del debito. Ad Atene resterebbe, invece, salda la volontà di non intervenire sul sistema pensionistico e sugli stipendi pubblici, restringendo così le possibilità di manovra e di un possibile accordo.

Stoxx Europe 600 -0.95%, Euro Stoxx 50 -1.68%, Ftse MIB -0.25%

#### **Stati Uniti sotto la parità**

Anche i mercati USA chiudono la settimana in negativo. Il PIL del primo trimestre 2015, pur calando dello 0.7% su base trimestrale (-0.1% annuo), ha superato le attese degli analisti orientate a un calo dello 0.9%, mostrando così una salute dell'economia in sostanziale tenuta. Nel frattempo, i dati relativi al mercato del lavoro si sono rivelati peggiori rispetto alle attese degli analisti. In particolare, le richieste settimanali di primi sussidi di disoccupazione si sono collocate a 282mila, con un aumento di 7,000 richieste rispetto alla scorsa settimana, contro le



270mila di consensus. Alcuni economisti ritengono comunque che un livello rimasto inferiore alle 300mila unità per la dodicesima settimana consecutiva, mostri una situazione di salute per l'economia. Indicazioni positive arrivano sul fronte inflazionistico, col costo della vita con l'esclusione di alimenti e carburante che è salito ad aprile sopra le attese degli analisti, con una variazione mensile del +0.3% rispetto al +0.2% di consensus e al +0.2% di marzo. La stabilizzazione del mercato del lavoro, secondo diversi economisti, dovrebbe provocare nei prossimi mesi un aumento dei prezzi degli affitti, tra le principali categorie nel paniere, spingendo l'indice sull'inflazione a un ulteriore rialzo. Tutti questi segnali potrebbero dare fiducia alla FED, aumentando le probabilità di un rialzo dei tassi d'interesse, tuttavia non prima del meeting di settembre, secondo la maggior parte degli analisti macro. Spingerebbero verso un rialzo dei tassi anche gli ordini di beni durevoli che escludono la difesa e i velivoli commerciali, aumentati mensilmente dell'1%, dopo il +1.5% di marzo e la fiducia dei consumatori, che a maggio tocca il livello di 95.4 rispetto al 95 di consensus.

S&P 500 -0.25%, Dow Jones Industrial -0.58%, Nasdaq Composite +0.17%

### **Asia contrastata**

I mercati asiatici registrano principalmente cali, con l'esclusione dei listini nipponici e australiano. In Giappone, le esportazioni sono cresciute dell'8% su base annua in aprile, superando il consensus orientato al +6%, favorite dalle politiche monetarie della Banca Centrale e dalla debolezza dello yen sul dollaro. Sul fronte monetario, la Banca Centrale sta acquistando circa \$99mld al mese in bond governativi per sostenere la ripresa economica, mentre crescono le previsioni riguardo all'inflazione. Anche i listini azionari continuano, secondo gli analisti, a esprimere il nuovo clima di fiducia economica, con l'indice Topix che registra la più lunga sequenza di andamenti positivi da febbraio a oggi. I listini cinesi hanno iniziato la settimana in territorio positivo, spinti all'ottimismo dalle notizie sui piani del governo per promuovere l'accesso di capitali stranieri nel mercato locale. I migliori comparti sembrano essere, secondo le statistiche, quelli delle società legate alla difesa, alla tecnologia e al mercato immobiliare. Allargando l'analisi all'intera area del Pacifico, Singapore ha visto nello scorso trimestre la propria economia espandersi a un ritmo superiore al consensus, con il PIL cresciuto a un tasso annualizzato del +3.2% contro il +2% atteso dagli analisti, sulla scia di una maggiore domanda per le esportazioni del paese.

Nikkei +1.47%, Hang Seng -2.03%, Shanghai Composite -0.98%, ASX +1.98%

### **Principali avvenimenti della settimana**

Gli indicatori macro europei hanno visto la fiducia dei consumatori francesi scendere a 93 punti rispetto ai 94 di aprile, deludendo le attese degli analisti orientate a un valore di 95,

segno delle debolezze ancora persistenti nel mercato interno del paese. Il PIL spagnolo registra, invece, una crescita dello 0.9% su base trimestrale (+2.7% annuale), allineandosi al consensus e al valore registrato lo scorso trimestre; l'economia iberica ha anche visto le vendite retail di aprile salire del 2.9% annuo, mostrando tuttavia un calo rispetto al +3.7% registrato a marzo. In Italia, l'indice sulla fiducia delle imprese si è assestato a 103.5 punti nel mese di maggio, deludendo gli analisti che ipotizzavano un valore di 104.5 e segnando un calo dai 104.1 di marzo; negativa anche la fiducia dei consumatori, scesa in questo mese a 105.7 dai 108.2 di aprile, con il consensus orientato a 104.5.

Seguendo i disegni della propria campagna elettorale, il premier David Cameron ha annunciato, nel discorso programmatico davanti alla regina, come l'agenda politica del governo darà la precedenza a un referendum sull'addio all'Unione Europea da parte del Regno Unito. Le ulteriori misure economiche dovrebbero prevedere un ribasso delle tasse, ulteriori tagli al welfare e agevolazioni all'acquisto di abitazioni da parte degli affittuari.

Lato societario, Altice starebbe cercando le risorse finanziarie per acquisire Time Warner e, a questo scopo, avrebbe avviato colloqui con 6 banche. Nel settore automobilistico, Jaguar Land Rover ha annunciato il calo di utili più significativo degli ultimi due anni, essenzialmente legato al rallentamento delle vendite nell'area cinese, fornendo un'indicazione negativa per le case esposte alla fascia alta e alla domanda di Pechino tra cui, su tutte, BMW e Daimler. Nel frattempo, proseguono i rumors di aggregazione nel comparto, con i manager di General Motors che escludono una fusione con FCA, in risposta alle parole di Sergio Marchionne. Nel settore lusso, invece, va notato positivamente l'abbassamento dei dazi sulle importazioni da parte del governo cinese, con benefici che riguarderanno le società più esposte al paese tra cui, fra le italiane, Prada e Salvatore Ferragamo.

Guardando all'Italia, proseguono i rumors relativi alle aggregazioni tra le banche popolari, che potrebbero anticipare le operazioni di fusioni al passaggio d'abolizione del voto capitaro. Sempre in relazione alle Popolari, sarebbe vicina la cessione di Icbpi, con l'accordo di un negoziato in esclusiva all'asse dei fondi Advent-Bain-Clessidra.

Negli Stati Uniti sono arrivate alcune trimestrali di rilievo, con Deere che ha annunciato risultati superiori alle attese degli analisti, grazie ad azioni di taglio costi che compensano il calo della domanda di attrezzature agricole; la società ha parallelamente alzato la propria guidance di utile netto, pur prevedendo un'ulteriore decrescita del fatturato 2015. Anche Campbell annuncia dati trimestrali superiori alle attese degli analisti, grazie a un rialzo dei prezzi e a minori spese pubblicitarie. Guardando al settore del lusso, Tiffany ha registrato risultati trimestrali che superano il consensus sia a livello di fatturato sia di utile netto, beneficiando della maggiore domanda in Europa da parte dei turisti e dell'apprezzamento per la nuova linea "Tiffany T". Michael Kors segna, invece, la crescita dei ricavi trimestrali più bassi dalla quotazione di dicembre 2011, principalmente a causa della contrazione di borse e accessori negli Stati Uniti, principale mercato della società.

Guardando all'M&A, Charter Communications ha lanciato un'offerta da \$56mld su Time

Warner Cable, in un'operazione che creerebbe il secondo operatore via cavo nel mercato statunitense, dopo Comcast: l'operazione, dato l'elevata concentrazione che genererebbe, potrebbe trovare ostacoli da parte dell'autorità antitrust, come ammesso dallo stesso management di Charter. Nel settore ICT, EMC ha annunciato di volere acquisire la società non quotata Virtustream per \$1.2mld, nel tentativo di espandere la propria offerta di servizi cloud e bilanciare il rallentamento della crescita nel business tradizionale.

Infine, nel settore media, il CEO di CBS Leslie Moonves ha dichiarato di essersi incontrato con i vertici di Apple la scorsa settimana per discutere un accordo sulla distribuzione di contenuti televisivi tramite la piattaforma della casa di Cupertino.

Sul fronte asiatico, da luglio la Cina e Hong Kong inizieranno la vendita cross-border di fondi, ampliando l'accesso al mercato dei capitali all'interno della seconda economia mondiale: le autorità di vigilanza cinesi hanno annunciato che si concentreranno sugli obblighi dichiarativi delle società quotate e sull'individuazione di operazioni finanziarie anomale, nel tentativo di evitare manipolazioni del mercato. I principali broker, hanno tuttavia aumentato le restrizioni sui margini dei prestiti e si sono diffusi nuovi timori sulle possibili misure di contenimento delle autorità in merito al rally delle azioni. Per quanto riguarda l'Australia, le azioni bancarie hanno registrato un andamento al ribasso, possibilmente legato ai timori sui maggiori requisiti patrimoniali richiesti.

## **Appuntamenti macro prossima settimana**

### **USA**

Dopo i risultati sul PIL pubblicati oggi, la prossima settimana vedrà, per l'economia americana, l'arrivo di nuovi dati sul mercato del lavoro, sia tramite la settimanale indicazione sulle richieste di sussidio, sia con la rilevazione del tasso di disoccupazione. Quest'indicatore sarà attentamente guardato dalla Federal Reserve al fine di decidere le tempistiche di un rialzo nei tassi, probabili a partire da settembre, secondo la maggioranza degli analisti macroeconomici. Spunti importanti sullo stato dell'economia arriveranno anche dalla bilancia commerciale, oltre che dai redditi e dalle spese delle famiglie, utili a capire la possibile evoluzione dell'inflazione, altro indicatore che la FED dovrà guardare con attenzione.

### **Europa**

In Europa, nell'attesa di ulteriori notizie sul fronte greco, l'attenzione sarà puntata sulle parole di Mario Draghi per il periodico incontro della BCE, successivo alle decisioni relative ai tassi d'interesse ufficiali, per i quali non si attendono variazioni. A livello europeo saranno riportati i dati sul PIL, previsto in crescita trimestrale dello 0.4% e sull'inflazione di maggio, tramite

l'indice CPI, verifiche fondamentale date le preoccupazioni relative a dinamiche di contrazione e deflazionistiche. Guardando ai singoli paesi, indicazioni importanti sullo stato dell'economia arriveranno dagli ordinativi industriali tedeschi e dalla fiducia dei manager del manifatturiero francesi, tramite l'indice PMI.

## Asia

In Asia, il Giappone pubblicherà lunedì i dati sulla spesa in beni capitali, indicazione importante per capire se le imprese esportatrici del paese stiano o meno riducendo i propri investimenti. In Cina sarà riportata la fiducia dei manager del manifatturiero tramite l'indice PMI. L'Australia annuncerà, invece, i dati sulla crescita del PIL, previsto in espansione trimestrale dello 0.6%, oltre alla propria bilancia commerciale, legata a doppio filo all'andamento delle materie prime.

### FINESTRA SUI MERCATI

29/05/2015

AZIONARIO				Performance %					
DEVELOPED		Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2014	
MSCI World		USD	26/05/2015	1.791	-0,13%	-0,67%	-0,28%	+4,78%	+2,89%
DEVELOPED		Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2014	
AMERICA	MSCI North Am	USD	26/05/2015	2.177	-0,13%	-0,41%	+0,27%	+2,94%	+10,27%
	S&P500	USD	26/05/2015	2.121	-0,13%	-0,24%	+0,66%	+3,01%	+11,39%
	Dow Jones	USD	26/05/2015	18.126	-0,20%	-0,87%	+0,30%	+1,70%	+7,32%
	Nasdaq 100	USD	26/05/2015	4.536	-0,23%	+0,67%	+1,06%	+7,07%	+13,48%
EUROPA	MSCI Europe	EUR	26/05/2015	138	-0,50%	-0,25%	+2,15%	+8,28%	+4,09%
	DJ EuroStoxx 50	EUR	26/05/2015	3.608	-1,16%	-1,92%	-0,24%	+14,68%	+3,20%
	FTSE 100	GBP	26/05/2015	7.612	-0,41%	-0,02%	+0,95%	+6,79%	-2,77%
	Cac 40	EUR	26/05/2015	5.674	-1,23%	-1,34%	+0,68%	+8,75%	-0,54%
	Dax	EUR	26/05/2015	11.519	-1,36%	-2,40%	+0,76%	+17,48%	+2,65%
	Ibex 35	EUR	26/05/2015	11.276	-0,94%	-2,41%	-0,91%	+9,69%	+3,66%
	First MIB	EUR	26/05/2015	23.657	-0,37%	-0,52%	+2,88%	+24,43%	+8,23%
ASIA	MSCI Pacific	USD	26/05/2015	2.534	-0,13%	-0,97%	-5,07%	+9,95%	-6,63%
	Nikkei 225	JPY	26/05/2015	1.118	-0,04%	+1,91%	+2,73%	+19,91%	+8,88%
	Hong Kong	HKD	26/05/2015	27.424	-0,11%	-0,36%	-3,44%	+16,18%	+1,28%
	ASX/ASX Australia	AUD	26/05/2015	5.777	+1,82%	+1,98%	-1,88%	+6,77%	+1,16%

AZIONARIO			Performance %					
EMERGING	Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2014	
MSCI Em Mk	USD	26/05/2015	1.010	-0,94%	-2,71%	-4,72%	+5,50%	-4,63%
MSCI EM BRIC	USD	26/05/2015	293	-1,83%	-2,03%	-5,43%	+11,80%	-5,89%
EMERGING	Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2014	
MSCI EM Lat Am	USD	26/05/2015	2.533	-0,18%	-4,57%	-7,05%	-7,15%	-14,76%
Brazil BOVESPA	BRL	26/05/2015	53.976	-0,48%	-2,06%	-2,44%	+7,94%	-2,91%
ARG MERVAL	ARS	26/05/2015	10.972	+0,43%	-6,45%	-9,95%	+27,89%	+59,14%
MSCI EM Europe	USD	26/05/2015	146	-1,12%	-5,02%	-5,42%	+21,20%	-40,88%
Mexico - Russia	RUB	26/05/2015	1.674	+1,01%	+0,32%	+0,28%	+19,88%	-7,11%
ISE NATIONAL 10	TRY	26/05/2015	83.641	+0,09%	-2,32%	-2,72%	-2,43%	+26,40%
Prague Stock Exch	CZK	26/05/2015	1.023	-0,09%	-0,33%	-0,05%	+6,23%	-4,28%
MSCI EM Asia	USD	26/05/2015	300	-3,03%	-2,05%	-3,65%	+9,32%	+2,44%
Shanghai Composite	CNY	26/05/2015	4.612	-0,18%	-0,98%	+3,82%	+42,57%	+32,87%
BSE SENSEX 30	INR	26/05/2015	27.868	+1,11%	-0,32%	+2,36%	+1,34%	+30,08%
KOSPI	KRW	26/05/2015	2.113	+0,19%	-0,38%	-1,30%	+10,40%	-4,76%

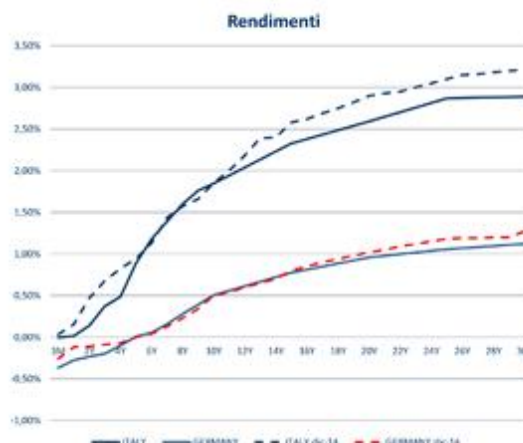
**FINESTRA SUI MERCATI**

29/05/2015

CAMBI			Performance %				
Cambi	Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	31/12/14 FX
EUR Vs USD	29/05/2015	1,098	+0,48%	-0,27%	-1,44%	-9,23%	1,210
EUR Vs Yen	29/05/2015	133,930	+0,42%	+1,54%	+2,68%	-6,68%	144,850
EUR Vs GBP	29/05/2015	0,718	+0,31%	+0,93%	-0,42%	-8,37%	0,777
EUR Vs CHF	29/05/2015	1,034	+0,16%	-0,51%	-1,10%	-16,29%	1,202
EUR Vs CAD	29/05/2015	1,365	+0,22%	+0,93%	+2,25%	-2,95%	1,406

COMMODITIES			Performance %				
	Date	Last	1day	5day	1 M	YTD	2014
Crude Oil WTI	USD 29/05/2015	58	+1,28%	-3,79%	-0,27%	+9,67%	-45,36%
Gold f/02	USD 29/05/2015	1.190	+0,11%	-1,33%	-1,20%	+0,43%	-4,82%
CRB Commodity	USD 29/05/2015	221	+0,33%	-2,44%	-2,81%	-3,93%	-18,85%
London Metal	USD 29/05/2015	2.779	+0,85%	-1,35%	-2,81%	-4,66%	-4,10%
Vix	USD 29/05/2015	13,3	+0,30%	+3,34%	-0,60%	-30,68%	+4,35%

OBBLIGAZIONI - tassi e spread								
Emis	Date	Last	28-mag-15	22-mag-15	17-apr-15	31-mar-15	31-dic-14	
2y germania	EUR 29/05/2015	-	0,230	-0,23	-0,22	-0,27	0,21	-0,02
5y germania	EUR 29/05/2015	0,009	0,03	0,06	-0,15	0,02	0,30	
10y germania	EUR 29/05/2015	0,506	0,53	0,60	0,08	1,93	1,32	
2y italia	EUR 29/05/2015	0,332	0,131	0,123	0,201	1,257	1,087	
Spread Vs Germania			38	38	34	47	104	200
5y italia	EUR 29/05/2015	0,898	0,789	0,731	0,669	2,730	3,308	
Spread Vs Germania			89	76	67	82	181	301
10y italia	EUR 29/05/2015	1,831	1,666	1,857	1,478	4,125	4,497	
Spread Vs Germania			135	134	125	140	220	318
2y usa	USD 29/05/2015	0,631	0,63	0,61	0,51	0,38	0,25	
5y usa	USD 29/05/2015	1,311	1,32	1,36	1,31	1,74	0,72	
10y usa	USD 29/05/2015	2,325	2,14	2,21	1,87	3,03	1,76	
EURIBOR			28-mag-15	22-mag-15	17-apr-15	31-mar-15	31-dic-14	
Euribor 1 mese	EUR 29/05/2015	0,038	0,25	0,05	0,03	0,22	0,11	
Euribor 3 mesi	EUR 29/05/2015	0,013	0,33	0,01	0,00	0,29	0,19	
Euribor 6 mesi	EUR 29/05/2015	0,049	0,43	0,05	0,07	0,30	0,32	
Euribor 12 mesi	EUR 29/05/2015	0,199	0,60	0,16	0,18	0,56	0,54	



*Il presente articolo è basato su dati e informazioni ricevuti da fonti esterne ritenute accurate ed attendibili sulla base delle informazioni attualmente disponibili, ma delle quali non si può assicurare la completezza e correttezza. Esso non costituisce in alcun modo un'offerta di stipula di un contratto di investimento, una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario nè configura attività di consulenza o di ricerca in materia di investimenti. Le opinioni espresse sono attuali esclusivamente alla data indicata nel presente articolo e non hanno necessariamente carattere di indipendenza e obiettività. Conseguentemente, qualunque eventuale utilizzo – da parte di terzi – dei dati, delle informazioni e delle valutazioni contenute nel presente articolo avviene sulla base di una decisione autonomamente assunta e non può dare luogo ad alcuna responsabilità per l'autore.*